

# Tuscanypeople

ALDOBRANDESCHI E MAREMMA: UNO STORICO, INDISSOLUBILE,  
CONNUBIO



La storia della Maremma toscana è legata in modo indissolubile al nome della grande casata feudale degli Aldobrandeschi che per buona parte del medioevo (dal IX° al XV° secolo) determinò, nel bene e nel male, le sorti di un vasto territorio comitale, che aveva il fulcro nella zona Amiatina e nella Maritima, estendendosi però anche oltre queste terre e la stessa Toscana.

**Aldobrandeschi e Maremma toscana: uno storico, indissolubile, connubio**

**C**omunemente, per delineare la zona del controllo giurisdizionale della casata degli **Aldobrandeschi**, si fa riferimento a quattro fiumi: **Cecina**, **Ombrone**, **Albegna** e **Fiora**, e ai rispettivi **bacini territoriali**.

# Tuscanypeople



Apparteneva agli Aldobrandeschi **papa Gregorio VII**, protagonista di eventi storici decisivi, meglio conosciuti come “**lotta per le investiture**”. Ildebrando da Soana (**Sovana**), importantissimo riformatore della Chiesa, ma anche forte uomo di potere, che nel 1075 oppose all’imperatore **Enrico IV** il suo “**Dictatus Papae**” sulla supremazia della Chiesa sopra qualunque altro istituto laico-politico. È altresì noto come il **papa di Canossa** e di quella che nella storia rimane quale simbolica e proverbiale sottomissione dell’Impero al Papato.

La genesi del casato degli Aldobrandeschi

La genesi del casato è controversa. C’è chi sostiene sia **franca** e chi **longobarda**: quest’ultima è la versione più accreditata. Gli Aldobrandeschi sarebbero giunti in Italia al seguito di **re Autari** nella **seconda metà del VI secolo**, insediandosi nel territorio di **Lucca**. Già nel VIII secolo fanno parte delle élite fondiarie lucchesi legate all’ambiente vescovile che possedeva dei territori nella **Maritima**, a **Sovana** e **Roselle**.

# Tuscanypeople



Nell'803 il **vescovo di Lucca**, Jacopo, concesse le terre maremmane di **Roselle** e **Sovana** in locazione alla famiglia, gettando le basi del **dominio aldobrandesco in Maremma**, il quale successivamente s'estese per appropriazione definitiva alle terre nella Maritima poste in **Roselle**, **Sovana** e **Populonia**, tanto che oggi quasi tutti i **borghi della Maremma** portano tracce degli Aldobrandeschi.

## Ildebrando II

Dall'862 Ildebrando II iniziò a risiedere a **Roselle**. Il nome di Aldobrandeschi ebbe quindi probabile origine da quello di **Ildebrando II** ritenuto il fondatore della dinastia. Ma la distruzione di Roselle da parte dei **Saraceni**, nel 935, costrinse a far trasferire la residenza comitale aldobrandesca a **Sovana**.

Gli Aldobrandeschi si mantenevano prudentemente equidistanti nelle contese riguardanti papato e impero, rispettando le **prerogative imperiali**. Il potere fondiario aldobrandesco nella Maritima si basava su una defilata ubicazione dei possedimenti e su un'attenta e anticipata **politica di incastellamento** che permise loro una lungimirante politica difensiva dei territori.

# Tuscanypeople



## La stirpe di Ildebrando II

A Ildebrando II succedettero **Rodolfo I**, **Rodolfo II** e **Ildebrando III**, i quali incrementarono i possedimenti territoriali. Intorno all'anno Mille le proprietà feudali degli Aldobrandeschi si estendevano ormai a quasi tutta la **pianura Maritima**, per giungere a **Sovana**, con punte nella **Val d'Orcia** e nelle zone limitrofe all'**Amiata**, oltre a possedimenti in **Garfagnana** e nell'attuale Lazio settentrionale.

**Ildebrando IV**, uomo senza scrupoli, acquisì nuovi territori, fino alla **Val di Nievole** e alla **Val d'Elsa**. San Pier Damiani lo definisce "*possessore di tanti castelli quanti sono i giorni dell'anno*", ma lo disapprova in quanto usurpatore di beni e di proprietà ecclesiastiche. Ildebrando IV morì intorno al 1034, ma i figli **Oberto** e **Ildebrando V** (e a loro volta i suoi figli) saranno simili a lui.

Nell'anno 1020 nasce a **Sovana** un altro **Ildebrando** - quasi sicuramente appartenente alla famiglia degli Aldobrandeschi, anche se non è certo - che diverrà papa col nome di **Gregorio VII**.

# Tuscanypeople



## I contrasti con i Comuni circostanti

Nel XII secolo ci furono forti contrasti tra gli Aldobrandeschi e nuove realtà emergenti come il **Comune di Siena**, quello di **Firenze**, a sud quello di **Orvieto**, e la **Repubblica marinara di Pisa**. Firenze tentava d'impossessarsi di territori e castelli nella **parte settentrionale** delle proprietà; Siena mirava strategicamente alla **Maremma** e ai suoi pascoli transumanti; **Orvieto** voleva acquisire podestà nelle zone dell'Albegna; la potente **Repubblica pisana** possedeva quasi tutta la **costa tirrenica toscana** e laziale. Soprattutto a causa della grande potenza dei pisani, per circa un secolo gli Aldobrandeschi furono costretti a un **giuramento di fedeltà** alla città marinara.

Nei contrasti tra papato e impero, gli Aldobrandeschi, seppur inclini a una **politica filo imperiale**, tanto da ottenere il titolo di "*comes palatii*" (conte palatino), continuavano a intessere rapporti coi poteri ecclesiastici e papali.

# Tuscanypeople



Nel **XII secolo** la potestà degli Aldobrandeschi raggiunse il suo culmine, ma ci furono anche le prime crepe nella famiglia, dovute alle **richieste di libertà e autonomia** di città come **Massa** e **Grosseto**. La prima ottenne dagli Aldobrandeschi un'ulteriore incremento della propria autonomia comunale e vescovile; la seconda, nel 1138, con la **Bolla Papale di Innocenzo II**, venne elevata al rango di "*civitas*" col conseguente trasferimento della sede vescovile da Roselle.

## Guglielmo Aldobrandesco

Nel 1216 la **vasta contea** venne divisa in quattro parti tra: **Ildebrandino Maggiore, Ildebrandino Minore, Bonifazio e Guglielmo**, figura preminente, tanto che Dante lo ricorderà nella **Divina Commedia**, nel **canto XI del Purgatorio** attraverso le parole di Oberto, figlio di Guglielmo, come il "**gran toscano**":

*"Io fui latino, e nato d'un gran toscano:  
Guglielmo Aldobrandesco fu mio padre;  
non so se 'l nome suo già mai fu vosco."*

# Tuscanypeople



Guglielmo dovette fronteggiare **difficili situazioni**, tra le quali l'assedio e la conquista di **Grosseto** da parte di **Siena** (che nel 1224 la occupò distruggendone le mura) per il controllo sulle "dogane del sale". Nelle **guerre tra Siena e Firenze**, Guglielmo si alleò coi fiorentini, anche se poi in mancanza del loro aiuto militare, cercò l'alleanza coi senesi.

Erano anni duri, di continui assedi. **Federico II** scese in Italia occupando **Selvena** e **Sovana**. Guglielmo si distinse con **atti di coraggio** nella resistenza alle truppe imperiali, pur dovendo col tempo mutare alleanze e atteggiamenti di continuo per riuscire a mantenere il possesso della sua contea, minacciata a nord da **Siena**, a sud da **Orvieto**, quindi anche da **Firenze** interessata ad acquisire un accesso al mare.

La prima divisione del territorio

**Ildebrandino** di **Santa Fiora**, figlio di Bonifazio, combatté contro lo zio Guglielmo nelle guerre tra **città guelfe**, con a capo a Firenze, e **ghibelline**, con Siena in testa. Avvenne quindi la prima divisione dei territori aldebrandeschi tra la contea di **Sovana-Pitigliano** e quella di **Santa Fiora** ufficializzata a Firenze nel 1254, dal notaio **Brunetto Latini**, famoso maestro di Dante, che forse istruì il poeta sul valore e l'eroismo di Guglielmo Aldobrandeschi, il quale morì lo stesso anno.

# Tuscanypeople



Ai suoi figli **Umberto** e **Ildebrandino il Rosso** furono assegnate la contea di **Sovana** e **Pitigliano** e le **terre della Maritima**, mentre a Ildebrandino, figlio di Bonifazio, quelli di **Santa Fiora** e l'**Amiata**.

La contea di **Santa Fiora**, **filo ghibellina**, rinsaldò il rapporto con Siena. La contea di **Sovana-Pitigliano**, guelfa, si alleò col papa e con **Orvieto**.

Dopo la morte di Guglielmo ressero la contea i figli **Oberto** e **Ildebrandino il Rosso**. Morto il primo, Ildebrandino il Rosso prese in mano le redini della contea, sostituì il vecchio capoluogo **Sovana** con **Pitigliano** e tentò di limitare l'influenza senese sui castelli della Maritima. **Siena**, invece, trovò un valido alleato nell'altro Ildebrandino, quello di **Santa Fiora**, tanto che nella storica **battaglia di Montaperti**, nel 1260, i due erano schierati su fronti contrapposti.

## La fine della casata

La continua contesa tra le **due dinastie** condusse, nel 1274, a una seconda e definitiva divisione tra le contee. Nel 1283 morì **Ildebrandino di Santa Fiora**, l'anno dopo **Ildebrandino il Rosso**, sancendo la fine della dinastia Aldobrandesca che per cinque secoli aveva dominato sull'attuale **Maremma** e sull'**Amiata**.



# TuscanyPeople



Fino alla divisione tra le **due contee** di Sovana-Pitigliano e Santa Fiora, gli Aldobrandeschi ebbero la capacità di mantenere unito il territorio, il che consentì lo sviluppo della remunerativa pratica della **transumanza**. Inoltre la mancanza di un **centro urbano privilegiato** determinò la formazione storico-amministrativa della Maremma, nella quale non sono mai emerse forti realtà urbane, ad eccezione, ma in minore misura, di **Grosseto** e **Massa Marittima**.

Sei anche tu, come noi, un appassionato della Maremma? Scrivici!

TuscanyPeople **cerca belle storie** da raccontare. Qualunque cosa tu sia, **Agricoltore**, Artigiano, **Imprenditore**, Locandiere, **Oste**, Viticoltore, **narraci la tua**. Siamo curiosi.

**Raccontaci la tua.**